

UNITA' DIDATTICA: L'INDICE DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

(Prof. Fabio Banderali - ITE Bassi di Lodi)

(Prof.ssa Elisa Bertagnoli - Istituto Marignoni Polo di Milano)



TITOLO DEL PERCORSO

La fiducia delle imprese: cosa significa, come si misura, come si prevede

1. PRESENTAZIONE DEL TEMA ECONOMICO

Riferimento file: *2. Il tema economico*

Le slide proposte presentano ed analizzano un concetto economico rilevante e complesso come quello del clima di fiducia.

Il clima di fiducia è un indicatore creato dall'Istat che misura la fiducia degli imprenditori nel futuro. Esso viene costruito attraverso la somministrazione di un questionario in cui vengono chieste, a un campione di imprese di diversi settori, previsioni relativamente a produzione, vendite e ordini, rimanenze,

Vedi il sito dell'Istat, a: <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=12536>

L'elenco dei fenomeni osservati è il seguente: I principali fenomeni rilevati mensilmente riguardano, in particolare, i giudizi sull'andamento degli affari, sul livello delle scorte, sui prezzi d'acquisto del settore, nonché le attese (per i tre mesi successivi) sul volume degli ordini, sul numero degli occupati, sui prezzi di vendita e sul volume delle vendite.

L'Indagine sulla fiducia delle imprese del commercio al dettaglio è ad esempio a:

<http://siqua.istat.it/SIQual/visualizza.do?id=8888948&refresh=true&language=IT>

Il Questionario Istat per le vendite al dettaglio è a:

http://siqua.istat.it/SIQual/files/Quest%20Commercio_SiQual_versione%20email_2018-04_fac%20simile.pdf?ind=8888948&cod=5139&progr=1&tipo=4

Ad ogni risposta data viene attribuito un punteggio che è tanto maggiore quanto più ottimistica è la previsione (e quindi l'impresa ha fiducia nel futuro). Se ad esempio venisse chiesto a un imprenditore come pensa si evolverà la sua produzione nei prossimi mesi ed egli rispondesse che prevede un aumento, a tale risposta si attribuisce un punteggio maggiore rispetto a quello assegnato alla risposta dell'imprenditore che prevede una riduzione della produzione. Lo stesso vale per le rimanenze di magazzino: in caso di previsione di una riduzione si attribuirà un punteggio maggiore rispetto al caso di previsione di una incremento (minori rimanenze significano infatti maggiori percentuali di vendita). Si procede alla somma di tutti i punteggi assegnati alla risposte ottenute dal campione ottenendo così il valore dell'indice di fiducia dell'impresa in quel dato momento.

La rilevazione viene compiuta a intervalli regolari, se aumenta la fiducia nel futuro il valore dell'indice risulterà maggiore perché più imprenditori riterranno, ad esempio, che la loro produzione aumenterà. Per rendere più immediata la lettura dell'andamento dell'indice, esso viene trasformato in base 100 e vengono pertanto mostrate le variazioni rispetto al valore di riferimento.

Nelle slide proposte, partendo da una tabella estrapolata dal database dell'Istat, lo studente viene accompagnato nell'interpretazione dell'indice di fiducia delle imprese; egli ragionerà sul differente concetto di fiducia nelle diverse tipologie di aziende e lavorerà sullo strumento dei numeri indice.

Lo studente al termine del percorso sarà in grado di:

- comprendere le variabili economiche e aziendali che caratterizzano il clima di fiducia delle diverse tipologie di imprese in Italia
- calcolare numeri indice

- valutare l'andamento del clima di fiducia in Italia
- capire le cause e gli effetti del clima di fiducia sulle scelte delle imprese e sul sistema economico

2. PRESENTAZIONE DELLO STRUMENTO STATISTICO

Riferimento file: 3. *Lo strumento statistico*

Lo strumento statistico presentato è quello della regressione lineare.

La regressione lineare permette di effettuare previsioni sul valore che assumerà una variabile in futuro partendo da un dataset di valori passati nell'ipotesi che, in qualche modo, conoscendo il passato si possa prevedere il futuro.

Per effettuare una regressione lineare è necessario partire dalla costruzione di un diagramma di dispersione nel quale si riporta in ascissa la variabile indipendente e in ordinata la variabile dipendente. La regressione nel nostro caso è utilizzata per effettuare previsioni su serie storiche ovvero su un elenco ordinato di valori nel tempo (i valori della variabile che si vuole prevedere) e pertanto la variabile indipendente è rappresentata dal tempo, in particolare dal momento in cui l'osservazione si riferisce.

Una volta costruito il diagramma a dispersione è possibile osservare l'eventuale presenza di un trend fra i dati ovvero riconoscere se la distribuzione dei dati assume un andamento simile a qualche funzione matematica; nel nostro caso ipotizzeremo che i dati abbiano una distribuzione lineare e che pertanto il trend possa essere approssimato attraverso l'individuazione di una retta, appunto la retta di regressione.

La retta di regressione è quella che rende minime le differenze fra i valori osservati (quindi reali) dalla variabile studiata e quelli stimati dalla retta di regressione stessa. Attraverso un particolare processo matematico, noto come "metodo dei minimi quadrati", è possibile ricavare le formule per determinare il coefficiente angolare e l'intercetta della retta di regressione, tuttavia nel percorso proposto si preferisce, per ragioni di tempo, trascurare questi aspetti matematici e utilizzare Excel per il calcolo di tali parametri. Il potente strumento "Analisi di dati" di Excel permette infatti di determinare agevolmente i parametri della retta di regressione.

Una volta noti i parametri della retta di regressione, sarà sufficiente sostituire alla variabile indipendente il valore del "tempo" in cui si vuole prevedere il valore assunto dalla variabile e ottenere la previsione.

Infine è necessario valutare la "bontà" della previsione intesa come capacità della retta di regressione di approssimare il trend dei dati attraverso l'interpretazione del coefficiente R^2 , anch'esso calcolato attraverso Excel, che misura gli errori commessi dalla retta di regressione ovvero le differenze fra i valori reali (i dati) e previsti dalla retta stessa. Tale indice assume valori compresi fra 0 e 1; tanto più assumerà un valore vicino a 1, tanto maggiore sarà la bontà della previsione.

Le slide proposte presentano un'esemplificazione guidata per la costruzione della retta di regressione. Partendo da un dataset contenente anno e fatturato di un'impresa, si guida lo studente all'applicazione intuitiva del metodo dei minimi quadrati per la costruzione della retta di regressione intesa come retta di trend.

Lo studente al termine del percorso sarà in grado:

- costruire una retta di regressione utilizzando Excel
- utilizzare la retta di regressione per fare previsioni
- valutare la "bontà" delle previsioni attraverso il coefficiente R^2 e calcolare i residui

3. ANALISI STATISTICA GUIDATA

A questo punto si può procedere a un'analisi statistica di dati economici ovvero effettuare previsioni sull'indice di fiducia delle imprese costruendo una retta di regressione.

Nel seguito vengono fornite le indicazioni su come procedere in classe (si suggerisce all'insegnante di provare autonomamente tutti i passaggi prima di proporli in classe)

1. Dal sito ISTAT scaricare i dati contenenti l'indice di fiducia delle imprese dal 2010 ad oggi in formato Excel
<http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=12536>
2. Costruire il diagramma di dispersione utilizzando Excel
3. Individuare in quali periodi l'indice di fiducia delle imprese ha subito le variazioni più brusche e più repentine.
4. Costruire la retta di regressione e calcolare i residui più evidenti. In corrispondenza di quali periodi sono riscontrati? E' possibile affermare che i maggiori errori coincidono spesso con i periodi di più repentina variazione dell'indice di fiducia delle imprese? Quali altri fenomeni storici, politici o culturali spiegano l'andamento dei dati?
5. Effettuare alcune previsioni sull'indice di fiducia delle imprese nei prossimi periodi.
6. Interrogarsi: Come valutano le previsioni costruite? A quali condizioni le previsioni costruite potrebbe essere realistiche?
7. Ipotizzare alcuni eventi economici / politici o interventi legislativi che porterebbero a un indice di fiducia delle imprese nettamente superiore / inferiore alle previsioni.

Non è facile ipotizzare quali eventi possono migliorare il clima di fiducia delle imprese, perché esso è influenzato dal contesto in cui ci si trova un Paese, dagli andamenti ciclici dell'economia, dal settore produttivo in cui si trovano le diverse imprese, e infine dall'andamento della specifica impresa.

Da un lato vi sono quindi variabili strettamente aziendali o microeconomiche. E' evidente che se i prodotti di una determinata impresa sono assai apprezzati, certamente si renderanno opportuni nuovi investimenti.

Ma l'impresa deve valutare dal lato dei costi il prezzo dei beni capitali (es. un nuovo macchinario automatizzato) e il tasso di interesse reale (cioè al netto dell'inflazione). Il tasso di interesse è il costo che l'impresa deve sopportare per rimborsare i prestatori di capitale, ad es. alla banca o agli obbligazionisti. Assai importante è mettere a confronto i tassi di interesse con l'andamento dei conti delle imprese che li richiedono. Infatti solo se il tasso di rendimento interno dell'investimento nel nuovo macchinario automatizzato è superiore al costo del denaro (ovvero al suo costo-opportunità) l'impresa valuterà e magari deciderà l'investimento. Ogni scelta di investimento in realtà non si limita a un calcolo di convenienza, essa contiene aspetti imponderabili, dipendenti dal rischio e dall'incertezza che il futuro porta con sé e che ogni impresa deve saper valutare. Un clima di fiducia positivo dipinge di rosa le aspettative degli imprenditori, i cui animal spirits, così definiti da un economista come J. M. Keynes, costituiscono l'elemento imprescindibile per le scelte di investire. Molto può fare anche lo Stato per creare un clima favorevole agli investimenti, migliorando con opportuni interventi fiscali e di regolamentazione il contesto in cui operano le singole imprese e i settori produttivi.

Lo stato delle aspettative degli imprenditori è così un elemento importante nella valutazione se procedere o meno a nuovi investimenti. Le aspettative riguardano valutazioni di profittabilità future e dunque, per definizione, esse sono incerte e per di più sono determinate da elementi non solo di tipo razionale. Nella sua opera più importante, la Teoria Generale dell'Occupazione, dell'Interesse e della Moneta, J.M. Keynes ha individuato un mix di condizioni che possono influenzare lo *state of confidence* (il clima di fiducia): alcune di queste condizioni derivano da considerazioni razionali (ma non per questo necessariamente prevedibili), ma la maggior parte sono collegate ad elementi psicologici.

Per spiegare una simile condizione dell'imprenditore, quando questi si trova a dover decidere se e quanto investire in un'attività di impresa, Keynes parla di *slanci dell'anima*: molto spesso, quando ci si riferisce a questo aspetto, si usa la locuzione di spiriti animali, ma si tratta di un'impropria traduzione del termine originario *animal spirits*, giacché il termine *animal* in questo caso riguarda le scelte operate seguendo pulsioni dell'animo, che nulla hanno a che vedere con l'istinto animale:

La maggior parte delle nostre decisioni di compiere un'azione le cui conseguenze non si potranno valutare che a distanza di molto tempo probabilmente può essere presa solo come effetto di *animal spirits* – di un bisogno spontaneo di agire piuttosto che di non agire, e non come il risultato di una media ponderata di benefici quantitativi moltiplicati per le rispettive probabilità quantitative. Solo a se stessa l'intraprendenza economica può dare ad intendere di essere mossa principalmente da ciò che è scritto nei prospetti aziendali, per quanto onesti e sinceri. [...] Se dunque gli *animal spirits* si affievoliscono e viene meno l'ottimismo spontaneo, lasciandoci con la sola aspettativa matematica su cui fare assegnamento l'intraprendenza si affievolirà e morirà. [...] È giusto dire che l'intraprendenza, il cui fondamento è costituito da speranze rivolte al futuro, va certamente a vantaggio della collettività nel suo insieme. Ma l'iniziativa individuale potrà dare risultati adeguati solo se il calcolo razionale è corroborato ed integrato dagli *animal spirits*. (J.M. Keynes, Teoria Generale dell'Occupazione, dell'Interesse e della Moneta, Mondadori, 2019, pag. 187).

Il grado di attendibilità delle decisioni dell'imprenditore è mediamente piuttosto basso. Per spiegare questo aspetto Keynes usa l'esempio del concorso di bellezza, un gioco molto in voga negli anni venti-trenta in Inghilterra:

l'investimento professionale può essere paragonato a uno dei di quei concorsi indetti dai giornali nei quali si devono scegliere i sei volti più belli fra cento fotografie, e in cui il premio va al concorrente che si avvicina di più alla media delle preferenze di tutti i concorrenti, cosicché ciascuno dei partecipanti non deve scegliere i sei volti che ritiene più belli, ma quelli che possono piacere di più agli altri concorrenti, i quali affrontano il problema esattamente allo stesso modo. Non si tratta quindi di scegliere quelli che [...] appaiono come i volti effettivamente più belli, e neppure quelli che l'opinione media ritiene davvero i più belli. Siamo giunti ad un giudizio di terzo grado, in cui applichiamo la nostra intelligenza nel prevedere che cosa l'opinione media riterrà essere l'opinione media (J.M. Keynes, Teoria Generale dell'Occupazione, dell'Interesse e della Moneta, Mondadori, 2019, pag. 180).

4. ESERCIZI DI CONSOLIDAMENTO

1.

Cerca nel glossario Istat informazioni sul tasso di disoccupazione.

Scarica dal sito Istat la serie storica del tasso di disoccupazione nella macroregione in cui risiedi.

Costruisci la retta di regressione: effettua previsioni per il prossimo anno e calcola i residui più significativi.

In quali periodi il tasso di disoccupazione è stato massimo? E minimo?

Confronta l'andamento dell'indice di fiducia delle imprese con quello di disoccupazione.

2.

Cerca nel glossario Istat informazioni sul valore aggiunto

Scarica dal sito Istat la serie storica del valore aggiunto italiano nella tua Regione di residenza.

Costruisci la retta di regressione: effettua previsioni per il prossimo anno e calcola i residui più significativi.

In quali periodi il valore aggiunto è stato massimo? E minimo?

Confronta l'andamento dell'indice di fiducia delle imprese con quello del valore aggiunto.

5. COMPITO DI REALTÀ

Si propone un compito di realtà che utilizza lo stesso strumento dei questionari Istat per il clima di fiducia delle imprese per costruire un **indice “Fiducia dei diplomandi”** della scuola.

La fiducia degli studenti è qui assunta come la previsione di trovare un lavoro, coerente col proprio percorso di studi, in pochi mesi dopo il diploma.

Vengono ora descritte le varie fasi da compiere per costruire tale indice di fiducia dei diplomandi.

1.

Intervistare 50 studenti di quinta della scuola (scelti a caso) e chiedere loro: “Quali previsione ti senti di fare sul tuo inserimento nel mondo lavoro?”

Le possibili risposte sono:

- A.** Entro pochi mesi troverò un lavoro adeguato al mio titolo di studio
- B.** Entro pochi mesi troverò un lavoro ma non sarà adeguato al mio titolo di studio
- C.** Non troverò alcun lavoro nel giro di pochi mesi

I risultati delle interviste devono essere tabulati in un apposito foglio di calcolo (si suggerisce di utilizzare lo strumento “Google moduli” o simili)

2.

Utilizzare il foglio di calcolo contenente la tabulazione delle risposte per assegnare un punteggio ad ogni risposta; il punteggio assegnato è tanto più alto quanto più ottimistica è la previsione effettuata sul proprio inserimento nel mondo del lavoro.

- 2 punti per ogni studente che ha risposto A
- 1 punto per ogni studente che ha risposto B
- 0 punti per ogni studente che ha risposto C

Sommare i punteggi assegnati: il totale rappresenta il valore assunto dall'indice di “Fiducia dei diplomandi”

3.

Ripetere l'intervista, e la successiva costruzione dell'indice di fiducia dei diplomandi, ogni mese per più mesi consecutivi.

4.

Una volta costruita la serie storica dell'indice di fiducia dei diplomandi trasformarla in base 100, assumendo come valore di riferimento la prima rilevazione effettuata.

5.

Costruire il diagramma di dispersione attraverso Excel e commentare le variazioni più significative

6.

Costruire la retta di regressione ed effettuare una previsione sull'indice di “Fiducia dei diplomandi” a luglio, ovvero al termine dell'Esame di Stato.

7.

Predisporre un'infografica che sintetizzi i risultati ottenuti dalla tua ricerca e condividerla fra i diversi stakeholders della scuola

6. INDICAZIONI PER L'USO DIDATTICO DEL PERCORSO

INSERIMENTO NELLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE

ECONOMIA AZIENDALE

- “L'azienda come sistema”. La variazione dell'indice di fiducia dimostra come l'azienda sia un sistema aperto in continua relazione con l'ambiente esterno. In particolare le variabili economiche, sociali, demografiche sono in grado di influenzare le scelte strategiche dell'azienda creando un clima di ottimismo o di pessimismo.
- “Programmazione e controllo”. La costruzione di un budget, ma anche di un business plan, richiede di fare previsioni sul futuro sia in base ai risultati conseguiti negli anni precedenti sia in base al clima di fiducia delle imprese, che permette di ottenere informazioni il comportamento di competitors e clienti.

ECONOMIA POLITICA

L'indice di fiducia delle imprese va inserito nello sviluppo del tema degli investimenti delle imprese, relativamente al capitale fisso e agli investimenti in scorte. gli investimenti vanno rapportati ai loro costi, ai loro rendimenti e alle aspettative imprenditoriali. E' opportuno verificare quanto la mano “invisibile” (la famosa immagine di Adam Smith) o viceversa la mano visibile dello stato possono o meno concorrere alla loro realizzazione.

Gli investimenti nel capitale fisico e umano sono sempre cruciali per le politiche di sviluppo e di crescita economica dei vari paesi.

TEMPI

PERCORSO BASE (4 ore)

Presentazione del tema economico (1 ora)

Presentazione dello strumento statistico (1 ora)

Analisi statistica guida (2 ore)

ATTIVITA' OPZIONALI

Esercizi di consolidamento (1 ora per ogni esercizio)

Compito di realtà (Tempo interviste + Tempo tabulazione dati + Tempo analisi dei dati + Tempo per realizzazione infografica + Tempo diffusione dei risultati)

7. INDICAZIONI PER L'USO DEL PERCORSO COME "PERCORSO PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO"

L'analisi e la comprensione di dati complessi va ad incrementare una delle più importanti competenze trasversali: quella cognitiva.

Attraverso questo modulo gli studenti vengono, infatti, guidati all'analisi ed alla comprensione di dati statistici essenziali per sviluppare senso critico e costruire delle opinioni personali sostenute da informazioni oggettive ed incontrovertibili come quelle offerte dall'Istat.

Inoltre è importante che durante il percorso il concetto di fiducia sia accompagnato a quello di rischio imprenditoriale, dal momento che spesso erroneamente gli studenti credono che il fare impresa sia solamente sinonimo di successo e di elevate entrate finanziarie. In questo modo, seppur non essendo obiettivo esplicito del modulo, gli studenti iniziano a valutare se nel loro futuro vedano o meno la possibilità di abbracciare la strada dell'imprenditorialità, ricca di soddisfazioni ma anche di numerose incognite.

8. INDICAZIONI PER L'USO DEL PERCORSO COME "CITTADINANZA E COSTITUZIONE"

Nella realtà quotidiana il concetto di clima di fiducia viene ripetuto in molteplici situazioni: dalle notizie al telegiornale, agli articoli delle principali testate giornalistiche; dalle considerazioni espresse dalle associazioni di categoria a quelle dei sindacati e anche dei partiti politici.

Alla costante presenza di questo tema spesso non si accompagna, tuttavia, una conoscenza adeguata da parte dei cittadini, che colgono la portata di questi concetti in maniera frammentaria e confusa. Questo percorso si pone quindi l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti su un tema di costante attualità e di renderli critici nell'ascoltare le informazioni e le analisi relative al clima di fiducia, aiutandoli ad allontanarsi dal pericolo dell'analfabetismo funzionale.

Inoltre, tramite questa proposta, gli studenti si avvicinano alle logiche del mondo aziendale comprendendo le variabili sottese alle scelte delle imprese. Concetti come giacenza di magazzino, accesso al credito, incremento del fatturato, assunzione e licenziamento della manodopera diventano più chiari. In questo modo gli studenti comprendono come la fiducia espressa dagli imprenditori sia anche un campanello d'allarme che indica lo stato della nostra economia e non semplicemente un concetto statistico astratto offerto dall'Istat mensilmente.